



CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 4251 Del 30/05/2024
Prot. n° 24/143364 Del 05/04/2024

Ditta Proponente: DPD023 Servizio Supporto Specialistico all'Agricoltura

Oggetto: Modifica al PFVR 2020/24 – Istituzione Zona addestramento cani denominata “ZAC DENA” nel Comune di Ofena (AQ)

Comune di Intervento: Ofena (AQ)

Tipo procedimento: V.Inc.A. di competenza regionale ai sensi del DPR 357/1997 e ss.mm.ii.

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente)	<i>ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)</i>
Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali	-
Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque	<i>dott. Antonello Colantoni (delegato)</i>
Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara	<i>dott. Fabio Pizzica (delegato)</i>
Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara	<i>dott.ssa Silvia De Melis (delegata)</i>
Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio	<i>ing. Eligio Di Marzio (delegato)</i>
Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila	ASSENTE
Dirigente Servizio Opere Marittime	ASSENTE
Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio	
L'Aquila	ASSENTE
Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila	<i>dott. Luciano Del Sordo (delegato)</i>
Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti	ASSENTE
Direttore dell'A.R.T.A	<i>ing. Simonetta Campana (delegata)</i>
Relazione Istruttoria	<i>ing. Andrea Santarelli</i>
Titolare istruttoria:	<i>dott. Pierluigi Centore</i>
Gruppo Istruttore:	

Si veda istruttoria allegata





Preso atto della documentazione presentata dal DPD023 Servizio Supporto Specialistico all'Agricoltura relativa all'intervento "Modifica al PFVR 2020/24 – Istituzione Zona addestramento cani denominata "ZAC DENA" nel Comune di Ofena (AQ)" acquisita al prot. n. 143364 del 05/04/2024;

IL COMITATO CCR-VIA

Richiamata la normativa che regola il funzionamento del Comitato di Coordinamento Regionale per la V.I.A., e in particolare:

- la Legge Regionale del 29 luglio 2010, n. 31 e s.m.i. "Norme regionali contenenti la prima attuazione del Decreto Legislativo del 03 Aprile 2006, n. 152";
- le DGR 660 del 14/11/2017 Valutazione di Impatto Ambientale - Disposizioni in merito alle procedure di Verifica di assoggettabilità a VIA ed al Provvedimento autorizzatorio unico regionale di VIA ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006 così come introdotto dal Dlgs 104/2017 e riformulazione del CCR-VIA
- DGR 713/22 L.R. N. 11/1999 - Aggiornamento del documento Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali (approvato con DGR 119/2002 e smi) alla luce delle disposizioni di cui al D.L. 76/2020, convertito, con modificazioni, nella L. 120/2020 e del D.L. 77/2021, convertito, con modificazioni, nella L. 108/2021.

Richiamata la disciplina costituente il quadro di riferimento dei procedimenti di valutazione di incidenza ambientale:

- La Direttiva del Consiglio del 21 maggio 1992 Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche detta Direttiva "Habitat"
- La Direttiva del Consiglio del 2 aprile 1979 concernente la conservazione degli uccelli selvatici, successivamente abrogata e sostituita integralmente dalla versione codificata della Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 26 gennaio 2010, serie L 20.
- il D.P.R. 8-9-1997 n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche".
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) – Direttiva 92/43/CEE art. 6, paragrafi 3 e 4" (pubblicate su Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea n. 303 del 28 dicembre 2019);
- L.R. 22 dicembre 2010, n. 59 Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Abruzzo derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE e 2006/7/CE - (Legge comunitaria regionale 2010).
- La L. R. 12 dicembre 2003, N. 26 Integrazione alla L.R. 11/1999 concernente: Attuazione del D.Lgs. 31.03.1998, n. 112 - Individuazione delle funzioni amministrative che richiedono l'unitario esercizio a livello regionale per il conferimento di funzioni e compiti amministrativi agli enti. BURA n° 41 del 31.12.2003, ai sensi dell'art. 46 bis LR 11/1999 e LR 2/2003
- le Linee Guida regionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA), approvate con D.G.R. 860/2021;
- le Misure generali e sito-specifiche di conservazione per la tutela delle ZPS e dei SIC della Regione Abruzzo;





Considerato che ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci;

Sentita la relazione istruttoria;

Preso atto della nota acquisita al prot. n. 220285 del 29/05/2024, con la quale l'Ente Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga ha espresso il proprio "sentito" favorevole con prescrizioni;

Preso atto delle misure mitigative individuate dal proponente;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO FAVOREVOLE CON LE SEGUENTI PRESCRIZIONI:

per prevenire e/o evitare possibili impatti è necessario:

- 1. applicare le misure mitigative individuate dalla ditta per le fasi di cantiere e di esercizio;**
- 2. la recinzione, a prova di cinghiale, andrà periodicamente verificata;**
- 3. effettuare dei monitoraggi, a cadenza annuale, volti all'individuazione e conseguente eliminazione di specie alloctone (es: *Opuntia humifusa*, *Robinia pseudoacacia*, *Ailanthus altissima*). Per l'eradicazione di dette specie non potrà essere previsto alcun trattamento chimico.**

Per le ragioni in premessa, lo Screening di Incidenza riguardante l'intervento "Modifica al PFVR 2020/24 – Istituzione Zona addestramento cani denominata "ZAC DENA" nel Comune di Ofena (AQ)", si conclude positivamente con prescrizioni senza necessità di procedere a valutazione appropriata.

Ai sensi delle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInC) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 303 del 28.12.2019, adottate con DGR 860 del 22/12/2021, la validità temporale del parere di Valutazione di Incidenza relativamente alla realizzazione delle opere preiste in progetto è 5 anni, termine oltre il quale l'autorizzazione è da considerarsi nulla.

Ai sensi dell'articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso.

ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott. Antonello Colantoni (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Fabio Pizzica (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Silvia De Melis (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Eligio Di Marzio (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





dott. Luciano Del Sordo (delegato)
ing. Simonetta Campana (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE
FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Per la verbalizzazione
Titolare: ing. Silvia Ronconi
Gruppo: dott.ssa Paola Pasta
FIRMATO ELETTRONICAMENTE





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica:

Valutazione di Incidenza-Livello I-Screening

Progetto

MODIFICA AL PFVR 2020-24 – Istituzione Zona addestramento cani denominata “ZAC DENA” nel Comune di Ofena (AQ).

Oggetto

Titolo dell'intervento:	MODIFICA AL PFVR 2020-24 – Istituzione Zona addestramento cani denominata “ZAC DENA” nel Comune di Ofena (AQ).
Proponente	Servizio Supporto Specialistico all'Agricoltura DPD023

Localizzazione del progetto

Comuni:	Ofena
Provincia:	AQ

Referenti della Direzione

Ing. Andrea Santarelli

Gruppo di lavoro istruttorio

Dott. Pierluigi Centore

La presente istruttoria richiama brevemente quanto riportato nella Relazione di VInCA dal Servizio Supporto Tecnico all'agricoltura DPD023

Contenuti istruttoria

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti **Sezioni**:

- I. Anagrafica del progetto;
- II. Contenuti della Relazione allegata allo Screening di Vinca.





ANAGRAFICA DEL PROGETTO

1. Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Dott.ssa ANTONELLA GABINI
PEC	dpd023@pec.regione.abruzzo.it

2. Estensore dello studio

Studio	Dott. Agronomo Domenico Di Marco
Cognome e nome	

3. Avvio della procedura

Acquisizione in atti domanda	prot. n. 143364 del 05/04/2024, ,
------------------------------	-----------------------------------

Premessa

Con nota, nostro prot. n. 143364 del 05/04/2024, la RCS SPORT SPA, il DPD023 Servizio Supporto Specialistico all'Agricoltura, ha chiesto l'attivazione della Valutazione di Incidenza, Livello I Screening per l'intervento denominato “MODIFICA AL PFVR 2020-24 – Istituzione Zona addestramento cani denominata “ZAC DENA” nel Comune di Ofena (AQ).”, che interesserà il Comune di Ofena.

Il Servizio scrivente, con nota n. 147736 del 09/04/24, ha provveduto all'attivazione del procedimento.

Con nota acquisita in atti al n. 210140 del 22.05.2024 l'Ente Parco nazionale Gran Sasso e Monti della Laga ha chiesto il rinvio della discussione della pratica. Successivamente lo stesso Ente, con nota acquisita al n. 220285 del 29/05/2024, ha espresso il proprio “sentito” favorevole con prescrizioni.

Di seguito si riportano i contenuti della documentazione tecnica inviata con l'istanza, allegando il *format di Screening* prodotto.

SEZIONE II

Contenuti della Relazione tecnica allegata allo Screening di VINCA

Dimensioni e/o ambito di riferimento

L'area interessata dall'intervento ricade in Comune di Ofena, ed è localizzata in località “Il Piano” all'esterno del perimetro del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga (Codice IT7110128), ad una quota altimetrica compresa tra i 360 ed i 450 m slm.

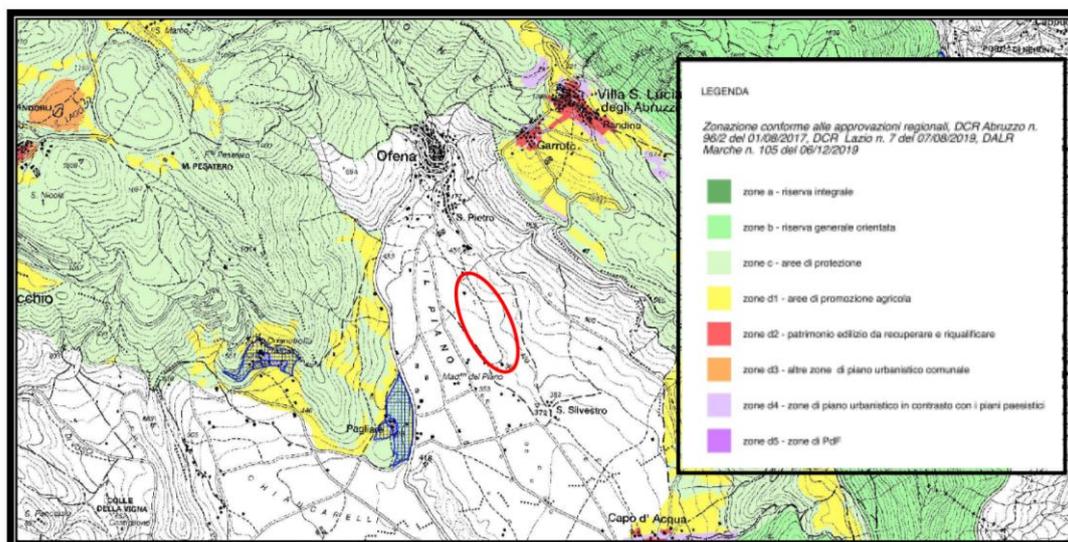


Fig. 2 : stralcio della Zonizzazione del Piano del Parco (Ubicazione della ZAC)

Tipologia delle azioni e/o opere

L'intervento da eseguire riguarda la realizzazione di una zona addestramento cani “ZAC”, finalizzata all'addestramento di cani per la caccia al cinghiale. L'obiettivo finale sarà quello di rilasciare i brevetti specifici di “cane limiere” e “cane da singolo cinghiale”, previa organizzazione di prove di lavoro come da regolamento Ente Nazionale Cinofilia Italiana (ENCI).

Saranno utilizzati capi provenienti da allevamenti autorizzati, secondo la regolamentazione di cui al comma 6 ed in conformità alle disposizioni stabilite dalla legge 157/1992.

La suddetta area è ubicata nel Comune di Ofena (Aq), in Località “Il Piano”, è sarà realizzata su un fondo di proprietà del Sig. Delfino Giuseppe e concessa in comodato ad uso gratuito alla DENA IMMOBILIARE S.r.l, per un'estensione complessiva, raggruppata in unico appezzamento, pari a ettari 16.78.70.

L'intera area da adibire alla ZAC verrà delimitata da recinzione costituita da pali e rete metallica elettrosaldata atta a garantire il contenimento dei capi di cinghiali che verranno immessi nella zona per l'addestramento dei cani.

Obiettivi dell'intervento

Gli obiettivi della zona addestramento cani sono quelli di:

- Utilizzare e mantenere un terreno marginale attualmente degradato ed in stato di abbandono;
- Creare una fonte di reddito alternativo per l'azienda e costituire un potenziale posto di lavoro per uno o più giovani della zona;
- Impedire ai cinghiali selvatici di rifugiarsi nei fitti cespugliati a ridosso delle zone coltivate;
- Fornire a cacciatori e cinofili una possibilità ulteriore di addestramento e specializzazione di cani per la caccia al cinghiale.

Complementarietà con altri piani

Per quanto a conoscenza dello scrivente, non risultano al momento analoghi interventi progettati nel Comune di Ofena e nei comuni limitrofi.

Uso delle risorse naturali

Il tecnico afferma che la fase progettuale è volta alla minimizzazione delle volumetrie di scavo/riporto; si tenderà infatti a minimizzare le operazioni di scavo, seppure necessariamente previste sia per la posa dei pali e l'interramento della recinzione metallica. Per quanto attiene le aree di cantiere, di limitate dimensioni, necessarie e propedeutiche alla realizzazione dell'intervento esse rappresenteranno un uso temporaneo di suolo che sarà limitato al tempo necessario alla realizzazione della recinzione. Non saranno consumate ulteriori risorse naturali. Pertanto il tecnico conclude che l'intervento non renderà accessibili suolo, acqua o altre risorse né in maniera temporanea né, tantomeno, in maniera permanente.

Produzione di rifiuti

Nelle attività proposte nel progetto definitivo, si producono dei rifiuti che, tentando una semplificazione, possono essere raggruppati come segue:

1. Rifiuti dall'attività di escavazione per la posa in opera della recinzione; tali materiali (terreno e pietre) verranno reimpiagati in loco per la stabilizzazione della recinzione;
2. Rifiuti prodotti dall'attività della ZAC: per il tipo di attività cinofila che verrà esercitata, non è prevista alcuna produzione di rifiuti durante la fase di esercizio.

I materiali di consumo o eventuali rifiuti legati alla presenza umana sia in fase di cantiere che in fase di esercizio verranno smaltiti giornalmente in maniera consona attraverso il servizio di raccolta dei rifiuti comunale. Non verrà altresì prodotti rifiuti di natura pericolosa.

Inquinamento e disturbi ambientali

Solo durante le fasi di lavorazione per la realizzazione della recinzione, è prevista l'emissione di rumori relativi all'azione della piccola macchina escavatrice (bobcat), per lo scavo della piccola trincea di 30 cm di profondità. Sono previste inoltre emissioni in atmosfera relativamente agli scarichi dei mezzi impiegati. Terminato l'intervento, sull'area in oggetto si potranno osservare le condizioni presenti ex-ante e si avvierà la fase di conduzione “a regime” della ZAC. La ditta esecutrice dell'intervento dovrà porre particolare attenzione alla fase di rifornimento dei mezzi meccanici; essa dovrà impiegare tutte le precauzioni necessarie al fine di eseguire il rifornimento in piena sicurezza oltre che evitare contaminazione del suolo attraverso l'impiego di apposite aree impermeabilizzate con materiale rimovibile al fine di non arrecare in alcun modo danni all'ecosistema. Alla fine delle operazioni l'area oggetto d'intervento presenterà le stesse condizioni ambientali riscontrabili prima dell'inizio dei lavori.

Fase di lavoro ed attività	Mezzi impiegati	Inquinamenti o disturbi ambientali	Azioni preventive da attuare	Note
Opere di scavo con movimento terra per posa in opera recinzione perimetrale (pali e rete)	Miniescavatore e bobcat - Operai ed utensili manuali	Inquinamento acustico ed atmosferico dovuto dalla presenza dell'uomo	Scelta di macchine con riduttori di emissioni sonore. Impiego di combustibili adeguati (benzina verde e miscela con bassa % di olio)	L'intervento avviene comunque in una area già antropizzata per la presenza di strade, campi regolarmente coltivati limitrofi l'area d'intervento.

Tab. n° 2 – Quadro riassuntivo dei possibili disturbi alla fauna durante la fase di esecuzione delle opere

Durante la fase “a regime” della zona addestramento cani non sono previste attività che possano immettere sostanze inquinanti o tossiche per l’ambiente, sia per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, sia per quanto riguarda il suolo, sia per quanto riguarda le risorse idriche, a parte il normale utilizzo di autovetture degli operatori cinofili. Non sono inoltre previsti scarichi idrici. Durante l’attività non è previsto utilizzo di apparecchiature luminose per cui anche questo tipo di inquinamento luminoso è scongiurato.

Eventuali disturbi potranno essere di tipo acustico, relativo all’uso dei cani, ma questi, oltre ad essere ritenuti trascurabili, saranno limitati ai periodi di addestramento, rispettando le indicazioni del PFVR.

Rispetto all’eventuale inquinamento delle falde idriche, si rappresenta che, in fase di esercizio, tale rischio sarà scongiurato in quanto il carico di animali all’interno dell’area di circa 16 ettari sarà adeguatamente calcolato (15 – 20 capi) anche nel rispetto della Direttiva 91/676/CEE (cd. Direttiva Nitrati) che ha quale obiettivo la tutela delle acque superficiali e sotterranee dall’inquinamento da nitrati provenienti da fonti agricole (principalmente fertilizzanti ed effluenti zootecnici).

Rischio di incidenti per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie utilizzate

In fase a regime, non è previsto l’utilizzo di sostanze o tecnologie pericolose da un punto di vista ambientale, pertanto, i rischi sono di tipo infortunistico e sono quelli tipici, individuati e dettagliati nel Piano di Sicurezza della ZAC che sarà allegato al progetto definitivo e nel quale sono specificate le misure precauzionali.

Pertanto, il rischio di incidenti che possano provocare perdita di sostanze inquinanti e/o pericolose è inesistente in quanto sia nella fase di cantiere e successivamente nella fase a “regime” non è prevista l’utilizzazione di nessun tipo di sostanza e/o materia inquinante.

I bossoli delle cartucce, come residui dell’attività venatoria, verranno raccolti e smaltiti secondo i normali canali di smaltimento degli RSU. La gestione della ZAC dovrà inoltre prevedere frequenti azioni di bonifica di eventuali bossoli ed altri rifiuti eventualmente abbandonati.

Descrizione dell’ambiente naturale

L’area su cui è previsto l’intervento risulta svilupparsi su un’altitudine compresa tra 400-450 m.s.l.m, geologicamente è una zona leggermente sopraelevata con prevalenza di terreno breccioso e formazioni rocciose affioranti, caratteristica che lo rendono territorio inutilizzabile per le usali pratiche agro-zootecniche. La zona risulta confinare con aree agricole per lo più utilizzate per la coltivazione di cereali, olivo e vite, è servita da vie di accesso comunali e interpoderali.

L’ambiente naturale circostante è costituito dalla presenza di ex coltivi abbandonati in fase di rinaturalizzazione e da aree destinate al pascolo delle poche greggi presenti nella zona.

I boschi della zona sono essenzialmente costituiti da querceti di roverella e leccete; in genere trattasi di boschi di neoformazione insediatasi a seguito dell’abbandono colturale dei terreni coltivi.

Le aree di progetto ricadono nella zona fitoclimatica del *Castanetum* ma la presenza della conca offre delle diversità specifiche.

Nella Carta delle Tipologie Forestali della Regione Abruzzo, in prossimità dell’area d’intervento, si riscontrano le seguenti 5 tipologie vegetazionali anche se non ben delimitate ma piuttosto compenstrate l’una con l’altra:

- Querceto di roverella pioniero,
- Querceto di roverella mesoxerofilo,
- Arbusteto a prevalenza di ginepri mesoxerofilo,
- Arbusteto a prevalenza di rose, rovi e prugnolo,
- Lecceta mesoxerofilo.

Nello specifico i sopralluoghi eseguiti dal tecnico hanno permesso di accertare che l’area destinata alla ZAC ricade esclusivamente nelle aree:

- Querceto di roverella pioniero,
- Arbusteto a prevalenza di ginepri mesoxerofilo,
- Arbusteto a prevalenza di rose, rovi e prugnolo.

I sopralluoghi eseguiti in data 29 novembre e 07 dicembre 2023 hanno confermato come dal punto di vista vegetazionale gran parte dell’area destinata a ZAC ricade all’interno di habitat “aperti”, caratterizzati da vegetazione con struttura dominata dagli strati erbacei o arbustivi, talora misti fra loro. Sovente questi habitat rappresentano stadi intermedi nell’ambito di processi evolutivi che conducono alle tipologie forestali illustrate in seguito. Non mancano però habitat che, localmente, dove le condizioni topografiche (in primis l’acclività e l’altitudine) ed edafiche (del suolo) sono fortemente condizionanti, rappresentano il massimo dell’evoluzione possibile. Questi ultimi tipi di habitat sono dotati di una certa stabilità naturale, mentre la persistenza degli stadi intermedi dipende dal ripetersi o meno di fenomeni di perturbazione (incendio, pascolo, sfalcio, ecc) Nella classificazione degli habitat riportata nella Carta della Natura dell’ISPRA, possiamo ritenere che l’area d’intervento ricada nei tipi di habitat di seguito indicati (cfr fig. 8).

- 1) cod. 34.323 “Praterie xeriche del piano collinare, dominate da *Brachypodium rupestre* e *B. caespitosum*”.

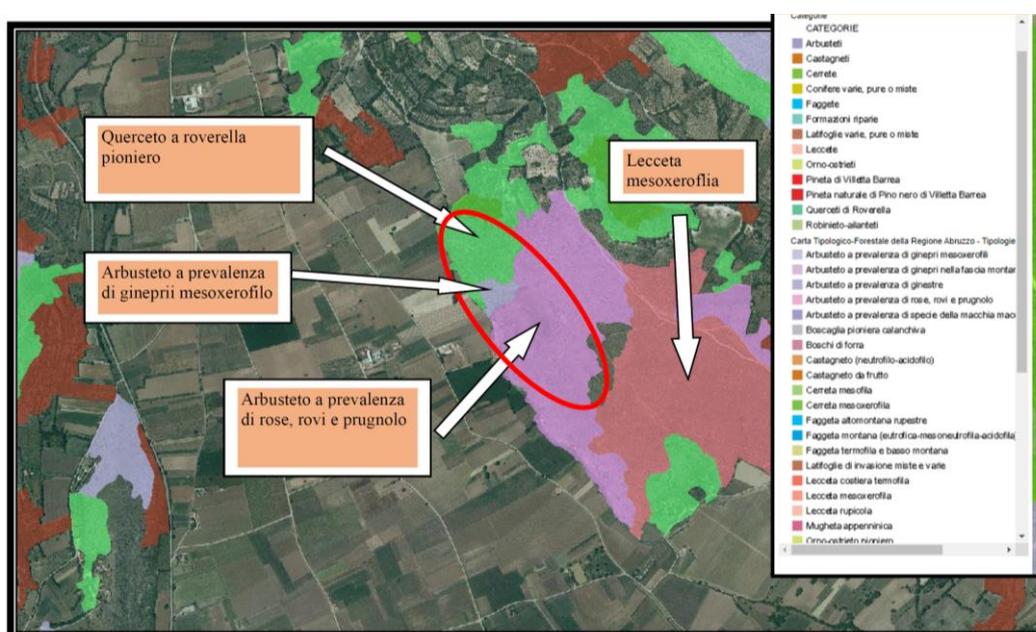


Fig. n. 7: Carta delle tipologie forestali della Regione Abruzzo - Ubicazione dell’intervento

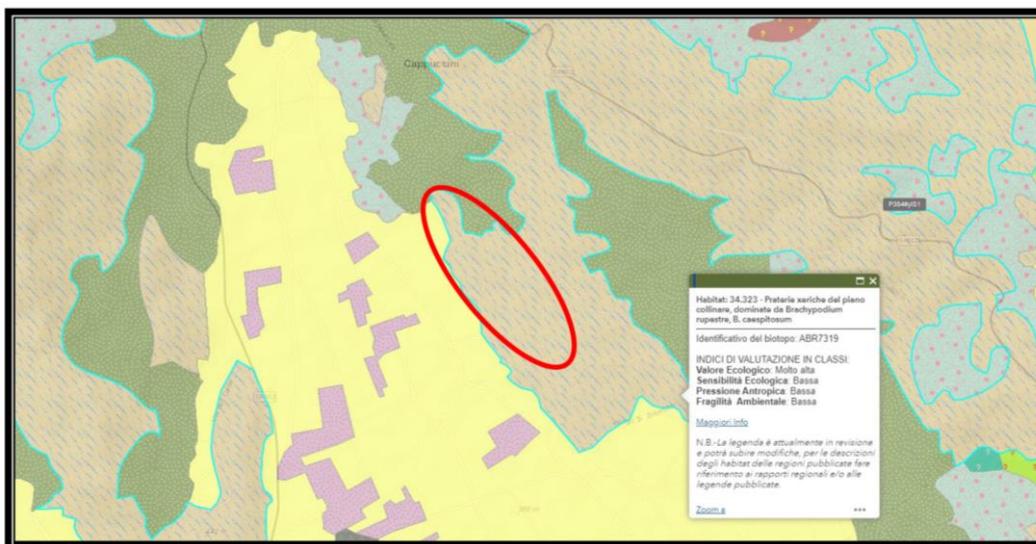


Fig. n. 8: Carta della Natura (ISPRA)

Secondo la classificazione di Natura 2000 il CORINE Biotipes cod. 34.323 potrebbe essere ricompreso nel codice 6210 “Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-brometalia)”.

Interferenze sulle componenti abiotiche

Lo studio della carta della pericolosità del Piano di Assetto Idrogeologico della Regione Abruzzo (P.A.I.) non evidenzia, per l’area di intervento, particolari situazioni critiche. Inoltre l’area d’intervento è sottoposta parzialmente a vincolo idrogeologico secondo il R.D.L. del 30.12.1923 n. 3267.

Dai sopralluoghi in campo inoltre non sono stati riscontrati rilevanti situazioni di instabilità; nell’area non sono presenti evidenti fenomeni di erosione del suolo, idrica incanalata e di massa (frane).

Con l’attuazione dell’intervento proposto, secondo il tecnico, non si avranno impatti negativi sulla stabilità e sulla natura dei suoli, né tantomeno possibilità di inquinamento delle falde idriche presenti.

Interferenze sulle componenti biotiche

Come già indicato l’area in oggetto ricade esternamente al perimetro del Parco Nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga, ma per svolgere comunque una accurata analisi sono stati individuati le specie di flora e di fauna indicate nella relativa scheda della ZPS e per ognuna di esse sono stati esaminati:

- Habitat ed ecologia;
- Fattori di minaccia;
- Eventuali interferenze con gli interventi previsti nel progetto;
- Misure di tutela.

Le interferenze che possono manifestarsi con la realizzazione del presente intervento sono riconducibili a:

- trasformazione e perdita di habitat
- disturbo antropico

Trasformazione e perdita di habitat

Le modificazioni o, ancor peggio, la perdita degli habitat dipendono da fattori fortemente incisivi sull’ecosistema. Nel presente caso di costituzione della ZAC il tecnico ritiene che gli interventi previsti non determineranno trasformazione o perdita di habitat. Neanche in fase di esercizio ci sarà tale rischio in quanto il carico di animali all’interno dell’area **di circa 16 ettari sarà adeguatamente calcolato (15 – 20 capi)** anche nel rispetto della Direttiva 91/676/CEE (cd. Direttiva Nitrati) che ha quale obiettivo la tutela delle acque superficiali e sotterranee dall’inquinamento da nitrati provenienti da fonti agricole (principalmente fertilizzanti ed effluenti zootecnici).

Disturbo antropico

Le attività previste in fase “a regime” della ZAC sono configurabili esclusivamente con un disturbo da attività di caccia quindi riferibile all’utilizzo di cani e di armi in periodi controllati da piani specifici di utilizzo dell’area.

Analisi complessiva dell’incidenza dell’intervento sulla ZPS e sul sito SIC

Il tecnico ha analizzato il sito oggetto d’intervento in relazione alla possibile presenza di habitat di interesse comunitario. Le 21 tipologie di habitat presenti nella ZPS, come indicato nelle linee guida per la gestione dei siti Natura 2000, sono state raggruppate in 16 tipologie di siti selezionate grazie ad una trattazione statistica delle similarità presenti nei vari habitat.

Come già specificato, l’area oggetto d’intervento, a seguito dell’analisi eseguita attraverso la Carta degli habitat del Parco Nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga (dati ISPRA), non ricade all’interno di Habitat prioritari, anche se il codice CORINE potrebbe essere ricompreso nel Codice 6210.

Il tecnico dichiara che le specie animali e vegetali contenute negli allegati sopra richiamati sono state analizzate tramite la creazione di schede nelle quali è riportato il nome scientifico del taxon ed il nome italiano.

A questa prima colonna ne segue una seconda dove sono riportati dei cenni sull’ecologia, la biologia e l’habitat frequentato dalla specie; segue poi la colonna relativa ai fattori di minaccia che possono avere influenza

negativa sulla conservazione della specie ed in ultimo c'è la colonna inerente gli interventi di tutela da intraprendere per poter conservare efficacemente la specie in oggetto.

Per quanto concerne gli uccelli elencato nell'allegato 1 della Direttiva 79/40/CEE è stato preso a riferimento l'Atlante degli uccelli nidificanti del Parco Nazionale Gran sasso e Monti della Laga.

Il tecnico afferma che l'area d'intervento non è potenzialmente indicata come nidificante per le specie in Allegato alla Direttiva Uccelli e solo potenzialmente da un numero esiguo di specie in lista rossa.

Tra le specie nidificanti nell'areale e nelle vicinanze possiamo rilevare il Lanario, l'Averla piccola, il Calandro e la Tottavilla, che nidificano sul Monte La Serra a distanza di circa 3 Km in linea d'aria dal sito oggetto d'intervento. Secondo il tecnico le attività che si andranno a praticare nella ZAC comunque non incideranno sulle attività di riproduzione delle singole specie né tantomeno sulla conservazione degli habitat di diffusione delle stesse.

UCCELLI elencati nell'allegato I della direttiva 79/409/CEE

Specie	Ecologia	Fattori di minaccia	Possibile presenza	Eventuali interferenze con gli interventi	Misure di mitigazione
A412 <i>Alectoris graeca</i> <i>axanthis</i> Coturnice	La Coturnice frequenta versanti soleggiati e piuttosto ripidi dominati da vegetazione erbacea e ricca di affioramenti rocciosi, popola principalmente rupi montane e terreni rocciosi e scoperti, di giorno rimane nascosta negli anfratti delle rupi andando alla ricerca di cibo all'alba e al crepuscolo, le praterie non pascolate con alle erbe, i campi abbandonati privi di alberi e cespugli sono evitati dalla Coturnice. D'estate si spinge sino alle più elevate praterie alpine interrotte da praterie, mentre in inverno la persistenza della neve al suolo la costringe a scendere sulle balze rocciose che dominano il fondovalle. La dieta è prevalentemente vegetale. E' monogama nel periodo tra aprile e maggio si formano le coppie.	Esodo rurale dalla montagna; rimboschimenti a quote basse; copertura arborea alta; abbandono dei pascoli; inverni molto nevosi; praterie fidele e piovose; brucconaggio.	L'area di intervento non coincide con la nicchia ecologica della specie.	NESSUNA	NESSUNA
A255 <i>Anthus</i> <i>campetris</i> Calandro	Migratore transahariano, sverna nella zona del Sahel. Arriva in Italia in aprile/maggio, depone in giugno-luglio e riparte per la migrazione autunnale in agosto-settembre. Vive per lo più in zone sassose e piane, nei pascoli aridi e in margini dei coltivi. Nidifica al suolo, in ambienti steppici come i pascoli degradati, preferendo sempre i terreni secchi. Si nutre di insetti, che cattura camminando sul terreno.	Mostra in tutta Europa un trend negativo, minacciato soprattutto dall'abbandono del pascolo estensivo e dalla scomparsa di ambienti primitivi aperti.	Nidifica nell'areale e nelle vicinanze, ad ovest dell'area in oggetto. Potenzialmente presente	NESSUNA	NESSUNA
A091	Frequenta ambienti aperti alternati a vaste zone boscate con adeguata presenza di pareti rocciose.	E' considerata vulnerabile ed e	L'area di intervento non	NESSUNA	NESSUNA
<i>Aquila chrysaetos</i> Aquila reale	Costruisce il nido in zone rocciose inaccessibili, su spergenze o in cavità della roccia. Il periodo riproduttivo comincia in inverno. Nei primi mesi primaverili depone 2 uova, ma generalmente sopravvive un solo piccolo.	particolarmente sensibile al disturbo siti riproduttivi da parte di cacciatori e rocciatori	coincide con la nicchia ecologica della specie.		
A215 <i>Bubo bubo</i> Gufò reale	Vive principalmente in foreste situate in terreni rocciosi, più raramente vive nelle steppe. Le aree di predazione sono rappresentate da ambienti aperti e boschi di latifoglie su pendio. Vive la maggior parte del tempo nel nido, scomparendo i tempi di caccia all'alba e al crepuscolo. Si ciba principalmente di piccoli mammiferi, ma anche di prede della taglia della volpe oltre che altri uccelli. Nidifica nei primi mesi dell'anno, in genere tra marzo e aprile, collocando il nido nei fori delle rocce, in buche del terreno, in vecchi edifici, nel cavo degli alberi o tra cespugli. Talvolta non disdegna i nidi abbandonati da altri uccelli senza preoccuparsi di restarveli.	In passato le principali cause di minaccia sono state la persecuzione diretta e l'impugnamento. Oggi la minaccia più grande è rappresentata dall'impatto con le linee elettriche ad alta tensione.	L'area di intervento potrebbe coincidere con la nicchia ecologica della specie	NESSUNA	NESSUNA
A224 <i>Copropoliza europaea</i> Sarcicapepe	E' un uccello dalle abitudini crepuscolari e notturne. Preferisce boschiglie dove le radure si alternano a macchie più fitte. In genere non ama gli ambienti forestali chiusi, evita superfici forestali edificate da specie a foglia caduca, sebbene gli insetti vi abbondano. Spesso preferiscono le foreste di conifere o aree forestali giovani in cui si cennano almeno fin quando fin quando il soprassuolo non diventa troppo maturo e asfittico.	Alterazione degli habitat.	Non nidificante nell'area in esame	NESSUNA	NESSUNA
A139 <i>Charadrius morinellus</i> Piviere tortolinello	E' la specie tipicamente migratrice che sverna nelle regioni desertiche dell'Africa settentrionale e del Medio Oriente. I siti di riproduzione di questa specie si trovano esclusivamente in zone a quote elevate, particolarmente sassose e generalmente prive di vegetazione. Si nutre prevalentemente di insetti, ma non disdegna alcune piante tipiche dell'ambiente di alta quota. Nidifica tra Maggio e Giugno.	La specie è seriamente minacciata in Italia e le maggiori cause sono l'areale ristretto, il brucconaggio ed il disturbo antropico.	L'area di intervento non coincide con la nicchia ecologica della specie.	NESSUNA	NESSUNA
A370 <i>Emberiza hortulana</i> Ottolano	Migratore transahariano, è presente nelle zone di nidificazione a partire da aprile, verso settembre riparte alla volta dell'Africa. Specie legata soprattutto a zone aperte con presenza di piccoli boschetti, cespugli, siepi e incolti; è presente nelle zone coltivate con metodi tradizionali ma evita le aree caratterizzate da agricoltura intensiva. Predilige comunque ambienti caldi e soleggati e sui rilievi si stabilisce sui versanti esposti a Sud. Si nutre soprattutto di semi, ma non disdegna insetti e loro larve con i quali nutre i pulcini. Nidifica tra Maggio e Luglio.	Intervifazione delle pratiche agricole ed eliminazione di siepi, incolti, boschetti.	Non nidificante nell'area in esame.	NESSUNA	NESSUNA
A101 <i>Falco tinnuncius</i> Lanario	L'habitat preferenziale di questa specie è caratterizzato da aree con caratteristiche spiccatamente mediterranee, in collina o nella fascia pedemontana, dove sono presenti vaste zone aperte, arboree a pascolo, colture di cereali o incolti. La presenza di pareti rocciose di diverso tipo (calcaree, calcaree o di arenaria), deve costituire il nido, è di fondamentale importanza. Nidifica tra Marzo e Luglio.	Minacciato a causa della riduzione dell'habitat, del disturbo antropico, del brucconaggio e forse della competizione con il più aggressivo e diffuso Falco pellegrino.	Nidifica nell'areale e nelle vicinanze, ad ovest dell'area in oggetto. Potenzialmente presente	NESSUNA	NESSUNA
A103 <i>Falco peregrinus</i> Falco pellegrino	Specie ampiamente diffusa vive per lo più in ambienti aperti con emergenze rocciose. Nidificante soprattutto su queste ultime, più raramente su alberi ed a terra. Si nutre quasi esclusivamente di uccelli, dalle dimensioni di un passero a quelle di un colombaccio. Occasionalmente piccoli mammiferi terrestri, pipistrelli, insetti.	Le principali cause di interferenza sono da imputare ad atti di brucconaggio e a varie forme di modificazione degli ambienti naturali.	L'area di intervento non coincide con la nicchia ecologica della specie.	NESSUNA	NESSUNA
A321 <i>Ficedula bicolor</i> Bialla dal collare	Specie migratrice presente in Europa da fine Aprile ad Agosto. Tossicore l'inverno in Africa a sud del Sahara. Habitat: indistintamente ambienti boscosi e radure; nidifica negli anfratti dei muri o degli alberi. Frequenta boschi vicini all'acqua.	Alterazione degli habitat.	Non nidificante nell'area in esame	NESSUNA	NESSUNA
A 338	Migratore transahariano, sverna nella zona della savana alberata. Arriva in Italia in aprile-maggio, depone in giugno-luglio e riparte per la migrazione	Taglio di siepi e diminuzione dei terreni incolti, utilizzo di	Nidifica nell'areale e nelle vicinanze, ad	NESSUNA	NESSUNA



<i>Lanius collurio</i> Averla piccola	annuale in agosto-settembre. Legata ad ambienti aperti cespugliati o con alberi sparsi, come aree agricole con significativa copertura vegetale naturale, aree di transizione cespugliato - bosco, pascoli e praterie. Si nutre di insetti, piccoli mammiferi, piccoli uccelli e lucertole. Nidifica tra Maggio e Giugno.	pesticidi che riducono la disponibilità di prede.	ovest dell'area in oggetto. Potenzialmente presente		
A246 <i>Lullula arvensis</i> Tottavilla	Frequenta ambienti aperti e semi-aperti, in cui zone a vegetazione molto bassa si alternano a boschi o gruppi di alberi e cespugli, la si trova in brughiere, radure forestali, rimboschimenti di giovani alberi, vigneti, pascoli semi-abbandonati, campi e prati adiacenti a foreste oppure intervallati a siepi e boschetti. Generalmente include nel proprio territorio porzioni di terreno arido o con vegetazione molto rada. Nidifica in aree aperte ed in aree agricole eterogenee, nell'erba o in boschi del terreno, nelle praterie alpine ed in margini dei boschi. La fase riproduttiva è tra Marzo - Agosto.	Intensificazione delle pratiche agricole e, all'opposto, abbandono di campi e pascoli con conseguente invasione di alberi e arbusti.	Nidifica nell'areale e nelle vicinanze, ad ovest dell'area in oggetto. Potenzialmente presente	NESSUNA	NESSUNA
A280 <i>Monticola saxatilis</i> Codivrosone	È un visitatore estivo in Europa, veniva in Africa a sud del Sahara. Specie legata ad ambienti rocciosi, occupati da vegetazione sparsa, praterie, pascoli e brughiere. Il periodo riproduttivo è tra Maggio e Giugno. Nidifica nelle fessure delle rocce e delle macchie. Nei mesi caldi il codivrosone si nutre di insetti che si procura via sul terreno, oppure direttamente in volo, nei mesi invernali, la sua dieta si arricchisce con frutta e altri alimenti vegetali.	Una delle cause di minaccia è la scomparsa di aree aperte e di praterie di allevamento tradizionale.	L'area di intervento non coincide con la nicchia ecologica della specie.	NESSUNA	NESSUNA
A358 <i>Monticola saxatilis</i> Friaguello alpino	Specie montana nidificante sulle cime ed al di sopra dei 1900 m, strettamente dipendente dai nevai. Frequenta zone rocciose, morene glaciali, pendii e pascoli sassosi oltre il limite superiore della vegetazione arborea e fino a quello delle nevi perenni. Si nutre di piccoli invertebrati trasportati dal vento sui nevai.	Alterazione di habitat.	L'area di intervento non coincide con la nicchia ecologica della specie.	NESSUNA	NESSUNA
A267 <i>Prunella collaris</i> Sordane	Nidifica in primavera inoltrata, frequenta i versanti soleggiati ad alta orografia e caratterizzati da abbondanti affioramenti rocciosi, alternati a lembi di prateria. Come la <i>Commicla</i> , compie una regolare transumanza stagionale fra i siti riproduttivi posti al di sopra del limite superiore delle foreste e le balze rocciose prossime al fondovalle utilizzate in caso di forti precipitazioni nevose.	Alterazione degli habitat.	L'area di intervento non coincide con la nicchia ecologica della specie.	NESSUNA	NESSUNA
A345 <i>Pyrrhocorax graculus</i> Gracchio alpino	Stanziale, in estate è osservabile quasi esclusivamente al di sopra del limite superiore delle foreste; nidifica su pareti rocciose e si alimenta sulle praterie e lungo i bordi dei nevai. In inverno, in caso di abbondanti precipitazioni nevose scende sino al fondovalle frequentando prati, frutteti e centri abitati. In estate la dieta è esclusivamente animale e predilige gli insetti, particolarmente le cavallette; in autunno si ciba di bacche e piccoli frutti, ginpro, crepino e rosa canina.	Alterazione di habitat.	L'area di intervento non coincide con la nicchia ecologica della specie.	NESSUNA	NESSUNA
A346 <i>Pyrrhocorax pyrrhocorax</i> Gracchio corallino	Habitat simile a quello del gracchio alpino, essendo però molto più insettivoro del congenere risulta molto più vulnerabile. Il periodo degli amori corrisponde ai primi mesi della primavera, nidifica nelle fessure delle rocce più inaccessibili.	Alterazione degli habitat. La sua diminuzione in alcune aree sembra essere collegata all'abbondanza della pastorizia.	L'area di intervento non coincide con la nicchia ecologica della specie.	NESSUNA	NESSUNA
A333 <i>Tichodroma muraria</i> Picchio muraiolo	Questo uccello è strettamente legato alle pareti rocciose, sulle quali nidifica e ricerca il nutrimento. Durante la stagione primaverile ed estiva sono preferite le rupi esposte a nord, fresche e umide, a quote comprese fra 1300-1400 m e 3000 m circa; in inverno vengono al contrario selezionate le pareti soleggiate a quote inferiori ai 1500 m; mammiferi quali castelli, tatti, chione e dighe vengono regolarmente visitati durante lo svernamento e possono talvolta essere utilizzati come siti riproduttivi. Si ciba di insetti e molluschi che trova nelle fessure delle rocce con il sottile becco ricurvo.	Frammentazione ambientale.	L'area di intervento non coincide con la nicchia ecologica della specie.	NESSUNA	NESSUNA

MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

Specie	Ecologia	Fattori di minaccia	Possibile presenza	Eventuali interferenze con gli interventi	Misure di mitigazione
1352 <i>Canis lupus</i> Lupo appenninico	Preferisce i boschi, specie se frequentati da ungulati, anche se si incontra anche in aree cespugliate ed agricole. Inoltre il lupo è una specie dotata di grande plasticità e le sue dinamiche spaziali ricoprono ampi territori.	Uccisioni illegali, frammentazione habitat, randagismo canino.	Potenzialmente presente	NESSUNA	NESSUNA
1374 <i>Rupicapra ornata</i> Camoscio d'Abruzzo	È un erbivoro che si nutre di erbe che crescono nei pascoli d'altitudine. In estate vive al di sopra dei 1700 m in ambienti caratterizzati da pareti rocciose intercalate a pascoli mentre in inverno scende nei boschi sottostanti. È una specie poligama, gli accoppiamenti hanno luogo dalla fine di ottobre alla metà di dicembre. Gestazione di 5 mesi e mezzo; viene partorito un solo cucciolo tra la fine di aprile e la prima decade di giugno. Non sembra causare danni sulla rinnovazione forestale.	Sovrappascolo ovino e pericolo di contagio per contatto della rogna sarcopica.	L'area di intervento non coincide con la nicchia ecologica della specie.	NESSUNA	NESSUNA
1304 <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> Rinolof maggiore	Predilige zone calde e aperte con alberi e cespugli, in aree calcaree prossime ad acque ferme o correnti, anche in vicinanza di insediamenti umani. In genere si mantiene a quote non superiori a 800 m, anche se può spingersi eccezionalmente oltre i 2000 metri. L'ibernazione avviene da Settembre/Ottobre ad Aprile all'interno di cavità sotterranee. Durante l'estate, invece, si rifugia in edifici, fessure rocciose, cavi degli alberi e talvolta in grotte. Caccia in bosco e presso aree umide ricche di vegetazione riparia.	Vulnerabile a causa della riduzione degli insetti, causata dall'uso di pesticidi in agricoltura e dall'alterazione e distruzione dell'habitat, nonché dal disturbo nei siti di riproduzione e svernamento.	L'area di intervento non coincide con la nicchia ecologica della specie.	NESSUNA	NESSUNA
1303 <i>Rhinolophus hipposideros</i> Rinolof minore	Questa specie (<i>Rhinolophus hipposideros</i> , Bechstein) ha un'areale molto ampio comprendendo Europa, Nord Africa, Arabia e Asia sud occidentale. Utilizza cavità ipogee come siti di rifugio riproduzione e svernamento; costituisce colonie riproduttive anche di centinaia di individui. Gli accoppiamenti avvengono in autunno e tra giugno ed agosto la femmina partorisce un solo piccolo. Si nutre di vari tipi di Artropodi, soprattutto insetti tra cui Ditteri e Lepidotteri; la sua diffusione è legata all'eventuale diminuzione delle sue prede in particolare nelle aree in cui si fa uso di pesticidi in agricoltura. Il territorio del Fuoco con le sue innumerevoli grotte e cavità è certamente l'habitat ideale per	Riduzione degli insetti a causa dell'alterazione e distruzione dell'habitat. Distruzione dei siti di riproduzione e svernamento.	L'area di intervento non coincide con la nicchia ecologica della specie.	NESSUNA	NESSUNA



	questo piccolo mammifero. Di difficile osservazione, certamente durante il periodo caldo lo si può confondere con le altre specie mentre vola di notte.				
1354 <i>Ursus arctos</i> Orso bruno marsicano	La specie è legata prevalentemente ad ambienti di foresta, in particolare la faggeta tra gli 800 e i 1700 m con escursioni alla ricerca di cibo sia nelle praterie d'altitudine che nei querzeti di quota inferiore. In Italia è confinato in ambienti montani caratterizzati da elevata copertura boschiva e morfologia aspra a causa della necessità di evitare le zone a più alta densità umana.	La specie è a rischio di estinzione a causa dell'esiguo numero di individui rimasti, del bracconaggio, degli incidenti stradali, della persecuzione diretta e della progressiva riduzione e frammentazione degli habitat forestali.	L'area di intervento non coincide con la nicchia ecologica della specie	NESSUNA	NESSUNA

ANFIBI e RETILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

Specie	Ecologia	Fattori di minaccia	Possibile presenza	Eventuali interferenze con gli interventi	Misure di mitigazione
1298 <i>Vipera aspidotera</i> Vipera dell'Orsini	Specie diurna, vive esclusivamente in ambiente montano, fino a 2400 m. Predilige gli ambienti con roccia calcarea affioranti, i pascoli e le praterie alpine dei versanti meridionali delle montagne con abbondanti arbusti di ginepro nano. Riproduzione: il periodo degli accoppiamenti è tra aprile e maggio. Le femmine, tipicamente vivipare, partoriscono da 3 a 8 piccoli tra la fine di luglio ed i primi di settembre.	Cattura degli esemplari a scopo commerciale o amatoriale. Alterazione del suo habitat naturale dovuta a pascolo, incendi e varie attività umane negli ambienti di quota.	L'area di intervento non coincide con la nicchia ecologica della specie.	NESSUNA	NESSUNA
1279 <i>Elaphe quatuorlineata</i> Cervone	Specie diurna, terricola ed arborea, diffusa soprattutto nelle aree di pianura. Si spinge raramente oltre i 600 m. Predilige ambienti di macchia mediterranea, specie boschi di latifoglie sempreverdi, più raramente soprassoli a foglia caduca. È presente sia in zone boscate che a vegetazione più rada o in prossimità di rudere, talvolta anche coltivi. Si spinge frequentemente in prossimità di caseggiati, dove predilige muri a secco o ruderi.	Intensa caccia, deterioramento e scomparsa degli habitat.	Potenzialmente presente	NESSUNA	NESSUNA
1175 <i>Salamandrina terdigitata</i> Salamandrina a dagli occhiali	È una specie tipicamente terricola, notturna e attiva con tempo coperto e piovoso. Vive, fino ai 1500 m, sui boschi di latifoglie con ampie radure e spesso lettiera, e talora in vicinanza di centri abitati, campi e giardini. I siti di riproduzione sono pozze, fossi, abbeveratoi e più frequentemente tratti a debole corrente di piccoli corsi d'acqua con ricca vegetazione arbustiva sulle rive.	Massee alla sopravvivenza sono dovute alla riduzione dei boschi, all'impinguamento dei corsi d'acqua ed alla loro captazione con conseguente prosciugamento di pozze e altri tratti di torrenti ed alla introduzione nei corpi idrici di specie ittiche predatrici.	L'area di intervento non coincide con la nicchia ecologica della specie.	NESSUNA	NESSUNA
<i>Triturus cristatus</i> Tritone crestato	Predilige stagni, ruscelli con ricca vegetazione acquatica; a terra vive in prati e boschi ma lontani dai siti di riproduzione (pietre, sassi all'interno di fitta vegetazione).	Distruzione degli habitat riproduttivi.	L'area di intervento non coincide con la nicchia ecologica della specie.	NESSUNA	NESSUNA

Piante elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC

Pur considerando che *Adonis distorta* e *Androsacee Mathildae* sono specie che vivono in tutt'altri areali rispetto a quello in oggetto e che quindi la loro presenza è sicuramente esclusa, lo studio in oggetto ha posto una particolare attenzione al rilievo floristico nell'area oggetto di ZAC e nei dintorni della stessa.

In particolare il tecnico, in collaborazione con i tecnici del CREA ha eseguito, in diversi giorni, sopralluoghi e rilievi soprattutto finalizzati alla ricerca del *Goniolimon tataricum subsp. italicum* e di eventuali altre specie di particolare interesse.

Dai risultati dello studio emerge quanto segue:

- nell'area della ZAC si può escludere la presenza del *Goniolimon*. Dalle indagini eseguite non se ne è rilevata la presenza all'interno della ZAC, probabilmente per due ordini di motivi: uno di esposizione, essendo la ZAC maggiormente esposta ai venti freddi rispetto all'area di San Silvestro, e l'altro per questioni legate ad una maggiore presenza di arbusti ed alberi che tendono a chiudere gli spazi.
- Il *Goniolimon* è stato rilevato nel sito di San Silvestro, ad una distanza di circa 100 metri dal confine sud dell'area destinata a ZAC.
- Nell'area ZAC non si rileva la presenza di specie invasive ad eccezione dell'*Opuntia humifusa*, rinvenibile in pochi esemplari nella estremità sud-ovest.

Durante la fase a regime della ZAC, per evitare il possibile ma poco significativo ingresso di specie aliene (*Robinia pseudoacacia*, *Ailanthus altissima* e *Senecio inaequidens*) andranno eseguiti dei monitoraggi con cadenza almeno quinquennale e dovranno eventualmente essere predisposti programmi di eradicazione delle stesse qualora rilevabili

Impatti ambientali nella ZAC

Le attività antropiche incidenti in ZAC potrebbero essere:

- introduzione di selvaggina (specie cinghiale da allevamenti autorizzati)
- passaggio mezzi motorizzati fuoristrada (solo all'esterno dell'area)
- passaggio, introduzione ed addestramento di cani (introduzione “cane limiere” e “cane da singolo cinghiale”)
- passaggio persone a piedi

- attività di caccia
- abbandono bussolotti da fucili da caccia
- installazione recinzioni (con realizzazione di buche del terreno)

Per quanto sopra esposto, e tenendo conto delle misure di mitigazione da adottare, di seguito indicate, il tecnico ritiene che l'incidenza dell'intervento proposto non è rilevante in quanto, oltre a trattarsi di area antropizzata, si ravvisa che:

- non è previsto consumo di superficie e perdita di habitat;
- non è prevista frammentazione di habitat e delle specie;
- non si verificherà variazione degli indicatori chiave del valore di conservazione;
- non ci sarà interferenza e perturbazione delle specie animali e vegetali;
- non sarà provocata riduzione della densità delle specie

Secondo il tecnico gli interventi previsti e realizzati come descritto non avranno dunque influenza tale da determinare alterazioni o perdita permanente di habitat e non avranno influenza sulle suddette componenti faunistiche presenti o potenzialmente presenti nell'area né su quelle vegetazionali.

Anche il peso antropico del progetto è assolutamente irrilevante, in quanto l'intervento sarà realizzato in un'area con una pressione antropica già presente (prossimità di aree intensamente coltivate a vigneti).

Il tecnico conclude, quindi, che l'intervento previsto:

- non avrà incidenza significativa sulla ZPS IT7110128 essendo ubicato all'esterno della stessa;
- non determinerà cambiamenti negli elementi principali del sito quali morfologia ed orografia dell'area, regime idraulico sia superficiale che profondo sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo delle acque superficiali e profonde.

Connessioni ecologiche

Frammentazione habitat e connessioni ecologiche: non sono previste opere che intercludano la fruizione continua degli habitat ed è garantito il mantenimento delle caratteristiche fondamentali degli stessi. Inoltre, non si avrà nessuna frammentazione di habitat che possa mettere a rischio la contiguità fra le unità ambientali considerate. Le recinzioni saranno realizzate con rete elettrosaldata a maglia 10 x 1 cm in maniera tale da lasciare libero passaggio alla fauna minore.

Cambiamenti climatici: la tipologia d'intervento e la superficie interessata scongiurano eventuali conseguenze sui cambiamenti climatici.

Descrizione delle misure di mitigazione da adottare

Le misure di mitigazione sono definibili come “*misure intese a ridurre al minimo o addirittura a sopprimere l'impatto negativo di un piano o progetto durante o dopo la sua realizzazione*”.

Le misure di mitigazione dovrebbero essere scelte sulla seguente base gerarchica

Principi di mitigazione	Gerarchia di preferenza
Evitare impatti alla fonte (in fase progettuale)	Massima
Ridurre impatti alla fonte (in fase progettuale)	↑
Minimizzare impatti sul sito (opere di mitigazione)	
Minimizzare impatti presso chi li subisce (opere di mitigazione)	Minima

Tab. 3 – Principi di mitigazione

Quindi per “misure di mitigazione” si intendono diverse categorie di interventi:

- le vere e proprie opere di mitigazione, cioè quelle direttamente collegate agli impatti;
- le opere di “ottimizzazione” del progetto.

Pur non avendo la valutazione sulla significatività degli impatti ambientali definito un livello di criticità, si è ritenuto opportuno introdurre misure di mitigazione per ridurre, nel modo più completo possibile, la significatività degli impatti che possono generarsi durante gli interventi previsti in progetto.

Durante la fase di cantiere

1. Calendarizzare gli interventi escludendo i periodi di nidificazione dell'avifauna (01 aprile – 30 giugno)
2. Bonificare le aree da eventuali rifiuti, prodotti durante l'attività, quali lattine, buste di plastica, ecc.
3. Utilizzo di mezzi ed attrezzature che abbiano una riduzione dell'emissioni sonore in maniera tale da ridurre il disturbo potenziale sulla fauna.
4. Installazione di una robusta recinzione a tenuta di cinghiale con aperture per la fauna minore.

Durante la fase “a regime”:

1. Introduzione di selvaggina proveniente da allevamenti autorizzati;
2. L'accesso all'area ZAC non potrà avvenire con mezzi motorizzati. Tali mezzi dovranno stazionare all'esterno della ZAC e l'accesso all'area dei cacciatori dovrà avvenire dalla posizione ovest, in prossimità delle P.lle catastali 145 F. 32 e F. 33. Andrà praticamente evitato l'accesso dalla zona di San Silvestro sito della presenza di *Goniolimon*. A questo proposito andranno adeguatamente segnalate le vie di accesso alla ZAC.
3. I bossoli delle cartucce andranno obbligatoriamente raccolti (bonifica) come eventuali altri rifiuti umani. La bonifica andrà calcolata in funzione anche dell'uso della stessa ZAC ai fini venatori; si potrebbe stimare una bonifica settimanale.
4. Azioni di eradicazione della *Opuntia* presente e delle eventuali altre specie aliena che dovessero radicare nell'area.
5. Azioni di eradicazione, anche manuale, puntuale e senza erbicidi dell'espansione arbustiva ed arborea nel terzo sud della ZAC per favorire eventuale diffusione del *Goniolimon*.

Descrizione delle misure compensative

Il tecnico ritiene che non vada adottata nessuna misura compensativa in quanto non si hanno effetti incidenti permanenti sull'habitat interessato dall'intervento.

Conclusioni

Al fine di poter esprimere un giudizio sulla significatività degli effetti potenzialmente determinabili sul sito, attenendosi comunque al principio di precauzione richiesto dalla Direttiva 92/43 CEE, il tecnico ha ritenuto di dover utilizzare la seguente matrice sulla significatività degli impatti.

TIPO D'IMPATTO	SIGNIFICATIVITA' DELL'IMPATTO		
	Significativo	Non significativo	Escluso
Perdita di superficie di habitat d'interesse comunitario			X
Frammentazione degli habitat di interesse comunitario			X
Riduzione della popolazione di specie animali di interesse comunitario			X
Perturbazione della popolazione di specie animali di interesse comunitario		X	
Perdita di specie vegetali di interesse comunitario			X
Perturbazione dell'ecosistema			X
Alterazioni dei corpi idrici			X
Alterazioni del sistema suolo			X
Emissioni gassose		X (fase di cantiere)	
Rifiuti generati			X
Aumento del carico antropico			X

In considerazione di quanto riportato nella presente relazione lo stesso conclude che l'intervento di realizzazione della ZAC DENA, ricadente all'esterno della ZPS IT7110128, preso atto che:

- L'incidenza d'intervento percentuale sulla ZPS è infinitesimo, pari allo 0,000591650327%, tanto da non determinare effetti negativi sulla ZPS;
- L'incidenza d'intervento percentuale sul SIC è infinitesimo, pari allo 0,01171%, tanto da non determinare effetti negativi sul sito Natura 2000



- L'intervento non incide negativamente in modo permanente sugli habitat delle specie animali e vegetali oggetto della speciale tutela di cui alla legislazione vigente;
- Gli interventi non saranno eseguiti nel periodo compreso tra il 01 aprile ed il 30 giugno, in maniera tale da salvaguardare il periodo di riproduzione dell'avifauna;
- Non si avranno, inoltre, impatti sulla stabilità e sulla natura dei suoli né ci saranno rischi di inquinamento, anche temporaneo, delle falde idriche.

non comporta incidenze negative tali da condizionare anche parzialmente il sito Natura 2000 e gli habitat interessati nei loro aspetti morfologici, vegetazionali e faunistici.

Allegato il formato di screening.

Referenti della Direzione

Ing. Andrea Santarelli

Gruppo di lavoro istruttorio

Dott. Pierluigi Centore

FORMAT DI SUPPORTO SCREENING DI V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività – PROPONENTE**	
Oggetto P/P/P/I/A:	...Istanza di screening di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357 dell'8.09.1997 relativa al piano / progetto / attività _MODIFICA AL PFVR 2020-24 – Istituzione Zona addestramento cani denominata “ZAC DENA” nel Comune di Ofena (AQ).....
<p> <input checked="" type="checkbox"/> Piano/Programma (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett e) del D.lgs. 152/06) <input type="checkbox"/> Progetto/intervento (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett g) del D.lgs. 152/06) </p> <p> Il progetto/intervento ricade nelle tipologie di cui agli Allegati II, II bis, III e IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. </p> <p> <input type="checkbox"/> Si indicare quale tipologia: <input checked="" type="checkbox"/> No </p> <p> Il progetto/intervento è finanziato con risorse pubbliche? </p> <p> <input type="checkbox"/> Si indicare quali risorse: <input checked="" type="checkbox"/> No </p> <p> Il progetto/intervento è un'opera pubblica? </p> <p> <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No </p> <p> <input type="checkbox"/> Attività (qualsiasi attività umana non rientrante nella definizione di progetto/intervento che possa avere relazione o interferenza con l'ecosistema naturale) </p> <p> <input type="checkbox"/> <i>PROPOSTE PRE-VALUTATE (VERIFICA DI CORRISPONDENZA)</i> </p>	
Tipologia P/P/P/I/A:	<p> <input checked="" type="checkbox"/> <i>Piani faunistici/piani ittici (MODIFICA)</i> <input type="checkbox"/> <i>Calendari venatori/ittici</i> <input type="checkbox"/> <i>Piani urbanistici/paesaggistici</i> <input type="checkbox"/> <i>Piani energetici/infrastrutturali</i> <input type="checkbox"/> <i>Altri piani o programmi.....</i> <input type="checkbox"/> <i>Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001</i> <input type="checkbox"/> <i>Realizzazione ex novo di strutture ed edifici</i> <input type="checkbox"/> <i>Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti</i> <input type="checkbox"/> <i>Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua</i> <input type="checkbox"/> <i>Attività agricole</i> <input type="checkbox"/> <i>Attività forestali</i> <input type="checkbox"/> <i>Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari etc.</i> <input type="checkbox"/> <i>Altro (specificare)</i> </p>

Proponente:	Dena Immobiliare S.r.l Sassari (SS) - Via Trav. D'Ottava n. 6 - CAP 07100 - Partita Iva 02321320901				
SEZIONE 1 - LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE					
Regione: ... Abruzzo		<div style="text-align: right;"><i>Contesto localizzativo</i></div> <input type="checkbox"/> Centro urbano <input type="checkbox"/> Zona periurbana <input checked="" type="checkbox"/> Aree agricole <input type="checkbox"/> Aree industriali <input type="checkbox"/> Aree naturali <input type="checkbox"/>			
Comune: Ofena Prov.: AQ					
Località/Frazione: ... località "Il Piano".....					
Indirizzo: località "Il Piano".....					
Particelle catastali: <i>(se utili e necessarie)</i>	Foglio n. 32 - P.lle 145 e 531 Foglio n. 33 - P.lle 88, 125, 130, 138, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 166, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 185, 187, 188, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 208, 209, 210, 211, 237, 240, 241, 242, 245,				
Coordinate geografiche: <i>(se utili e necessarie)</i>	LAT.	42°18'27"			
S.R.:	LONG.	13°46'08"			
<p>Nel caso di Piano o Programma, descrivere area di influenza e attuazione e tutte le altre informazioni pertinenti: la proposta rappresenta una variante al Piano Faunistico Venatorio della Regione Abruzzo 2020 – 2024, attraverso la realizzazione di una ZAC per l'addestramento cani così come definita nel Piano stesso. L'intervento da eseguire riguarda la realizzazione di una zona addestramento cani "ZAC", finalizzata all'addestramento di cani per la caccia al cinghiale. L'obiettivo finale sarà quello di rilasciare i brevetti specifici di "cane limiere" e "cane da singolo cinghiale", previa organizzazione di prove di lavoro come da regolamento Ente Nazionale Cinofilia Italiana (ENCI). Saranno utilizzati capi provenienti da allevamenti autorizzati, secondo la regolamentazione di cui al comma 6 ed in conformità alle disposizioni stabilite dalla legge 157/1992.</p> <p>La suddetta area è ubicata nel Comune di Ofena (Aq), in Località "Il Piano", è sarà realizzata su un fondo di proprietà del Sig. Delfino Giuseppe e concessa in comodato ad uso gratuito alla DENA IMMOBILIARE S.r.l, per un'estensione complessiva, raggruppata in unico appezzamento, pari a ettari 16.78.70.</p> <p>L'intera area da adibire alla ZAC verrà delimitata da recinzione costituita da pali e rete metallica elettrosaldata (Cfr. fig. 1), atta a garantire il contenimento dei capi di cinghiali che verranno immessi nella zona per l'addestramento dei cani.</p>					

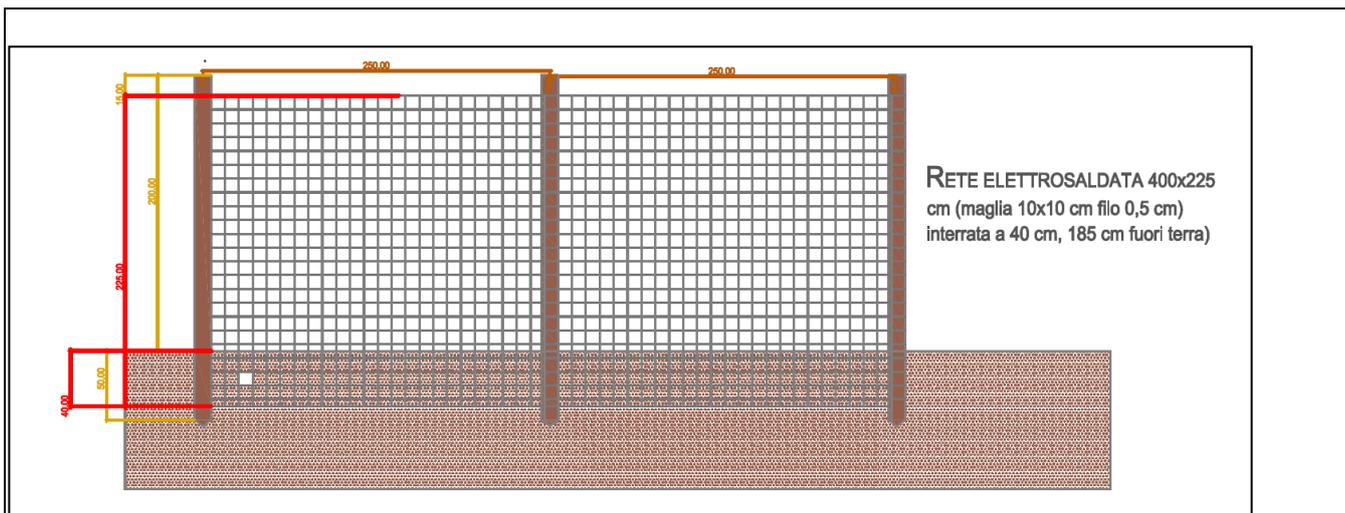


Fig. 1: prospetto tipo della recinzione da realizzare

Obiettivi dell'intervento

Gli obiettivi della zona addestramento cani sono quelli di:

- ✓ Utilizzare e mantenere un terreno marginale attualmente degradato ed in stato di abbandono.
- ✓ Creare una fonte di reddito alternativo per l'azienda e costituire un potenziale posto di lavoro per uno o più giovani della zona.
- ✓ Impedire ai cinghiali selvatici di rifugiarsi nei fitti cespugliati a ridosso delle zone coltivate.
- ✓ Fornire a cacciatori e cinofili un possibilità ulteriore di addestramento e specializzazione di cani per la caccia al inghiale

.....

SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE P/P/P/I/A IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000

SITI NATURA 2000

SIC	cod.	IT _ _ _ _ _	
		IT _ _ _ _ _	
		IT _ _ _ _ _	
ZSC	cod.	IT _ _ _ _ _	
		IT _ _ _ _ _	
		IT _ _ _ _ _	
ZPS	cod.	IT IT7110128	Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga
		IT _ _ _ _ _	
		IT _ _ _ _ _	

E' stata presa visione degli Obiettivi di Conservazione, delle Misure di Conservazione, e/o del Piano di Gestione e delle Condizioni d'Obbligo eventualmente definite del Sito/i Natura 2000 ?

Si No

Citare, l'atto consultato:Piano del Parco

2.1 - Il P/P/P/I/A interessa aree naturali protette nazionali o regionali?

Si
 No

Aree Protette ai sensi della Legge 394/91: EUAP _____

.....

Eventuale nulla osta/autorizzazione/parere rilasciato dell'Ente Gestore dell'Area Protetta (se disponibile e già rilasciato):

.....
.....

2.2 - Per P/P/P/I/A esterni ai siti Natura 2000:

- Sito cod. IT *IT7110128* distanza dal sito:1.200 circa..... (_ metri)
- Sito cod. IT _____ distanza dal sito: (_ metri)
- Sito cod. IT _____ distanza dal sito: (_ metri)

Tra i siti Natura 2000 indicati e l'area interessata dal P/P/P/I/A, sono presenti elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.)??

Si No

Descrivere:Centri abitati e infrastrutture stradali

.....
.....

SEZIONE 3 – SCREENING MEDIANTE VERIFICA DI CORRISPONDENZA DI PROPOSTE PRE-VALUTATE

Si richiede di avviare la procedura di Verifica di Corrispondenza per P/P/P/I/A pre-valutati?

Si
 No

Se, Si, il presentare il Format alla sola Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione finale del P/P/P/I/A, e compilare elementi sottostanti. Se No si richiede di avviare screening specifico.

PRE-VALUTAZIONI – per proposte già assoggettate a screening di incidenza

PROPOSTE PRE-VALUTATE:

Si dichiara, assumendosi ogni responsabilità, che il piano/progetto/intervento/attività rientra ed è conforme a quelli già **pre-valutati** da parte dell’Autorità competente per la Valutazione di Incidenza, e pertanto non si richiede l’avvio di uno screening di incidenza specifico?

(n.b.: in caso di risposta negativa (NO), si richiede l’avvio di screening specifico)

- SI
- NO

*Se, **Si**, esplicitare in modo chiaro e completo il riferimento all’Atto di pre-valutazione nell’ambito del quale il P/P/P/I/A rientra nelle tipologie assoggettate positivamente a screening di incidenza da parte dell’Autorità competente per la V.Inc.A:*

Se, **No**, perché:

al momento della stesura del presente format, la Regione Abruzzo non ha ancora recepito le Linee Guida Nazionali per le Valutazioni di Incidenza Direttiva 92/43/CEE “Habitat” art. 6 par. 3 e 4 pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 303 del 28.12.2019 (19A07968) ([GU Serie Generale n.303 del 28-12-2019](#)). In tale contesto, alla luce delle esperienze ed esigenze emerse a livello regionale e locale, il Capitolo 2, dedicato al Livello I di Screening, contiene indicazioni per contribuire agli obiettivi di semplificazione e standardizzazione delle procedure sul territorio nazionale. Con la possibilità alle Regioni di inserire “Pre-valutazioni” a livello regionale o di individuare delle “Condizioni d’obbligo” per ogni sito specifico. Al momento la Regione Abruzzo non ha determinato in tal senso e quindi non esistono pre-valutazioni e non sono state individuate delle “Condizioni d’Obbligo” per il sito ...

SEZIONE 4 – DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL P/P/P/I/A DA ASSOGGETTARE A SCREENING

RELAZIONE DESCRITTIVA DETTAGLIATA DEL P/P/P/I/A

(n.b.: nel caso fare direttamente riferimento agli elaborati e la documentazione presentati dal proponente)

Si rinvia alla relazione tecnica trasmessa.

4.3 - Documentazione: allegati tecnici e cartografici a scala adeguata <i>(barrare solo i documenti disponibili eventualmente allegati alla proposta)</i>		
<input type="checkbox"/> File vettoriali/shape della localizzazione dell’P/P/P/I/A <input checked="" type="checkbox"/> Carta zonizzazione di Piano/Programma <input checked="" type="checkbox"/> Relazione di Piano/Programma <input checked="" type="checkbox"/> Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere <input checked="" type="checkbox"/> Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere <input checked="" type="checkbox"/> Documentazione fotografica <i>ante operam</i>	<input checked="" type="checkbox"/> Eventuali studi ambientali disponibili <input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici: <input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici: <input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici: <input type="checkbox"/> Altro: <input type="checkbox"/> Altro:	
4.2 - CONDIZIONI D’OBBLIGO <i>(n.b.: da non compilare in caso di screening semplificato)</i>	Se, Si , il proponente si assume la piena responsabilità dell’attuazione delle Condizioni d’Obbligo riportate nella proposta. Riferimento all’Atto di individuazione delle Condizioni d’Obbligo:	Condizioni d’obbligo rispettate: ➤ ➤ ➤ ➤ ➤ ➤
Il P/P/P/I/A è stato elaborato ed è conforme al rispetto della Condizioni d’Obbligo ? <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No	Se, No , perché: al momento della stesura del presente format, la Regione Abruzzo non ha ancora recepito le Linee Guida Nazionali per le Valutazioni di Incidenza Direttiva 92/43/CEE “Habitat” art. 6 par. 3 e 4 pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 303 del 28.12.2019 (19A07968) (GU Serie Generale n.303 del 28-12-2019). In tale contesto, alla luce delle esperienze ed esigenze emerse a livello regionale e locale, il Capitolo 2, dedicato al Livello I di Screening, contiene indicazioni per contribuire agli obiettivi di semplificazione e standardizzazione delle procedure sul territorio nazionale. Con la possibilità alle Regioni di inserire “pre-valutazioni” a livello regionale o di individuare delle “Condizioni d’obbligo” per ogni sito specifico. Al momento la Regione Abruzzo non ha determinato in tal senso e quindi non esistono pre-valutazioni e non sono state individuato delle “Condizioni d’Obbligo” per il sito IT 7110128 “Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga”.	

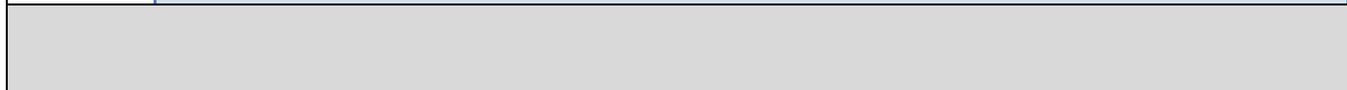
SEZIONE 5 - DECODIFICA DEL PIANO/PROGETTO/INTERVENTO/ATTIVITA' (compilare solo parti pertinenti)			
E' prevista trasformazione di uso del suolo?	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> PERMANENTE <input type="checkbox"/> TEMPORANEA
Se, Si , cosa è previsto:			
Sono previste movimenti terra/sbancamenti/scavi?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Verranno livellate od effettuati interventi di spietramento su superfici naturali?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Se, Si , cosa è previsto:		Se, Si , cosa è previsto:	
Sono previste aree di cantiere e/o aree di stoccaggio materiali/terreno asportato/etc.? <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		Se, Si , cosa è previsto:	
E' necessaria l'apertura o la sistemazione di piste di accesso all'area?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Le piste verranno ripristinate a fine dei lavori/attività?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Se, Si , cosa è previsto:		Se, Si , cosa è previsto:	
E' previsto l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e/o la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento ambientale? <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No		Se, Si , descrivere:	
Specie vegetali	E' previsto il taglio/esbosco/rimozione di specie vegetali? <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Se, SI , descrivere:	

<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie vegetali alloctone e le attività di controllo delle stesse (es. eradicazione)?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p>	<p>Sono previsti interventi di piantumazione/rinverdimento/messa a dimora di specie vegetali?</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO</p> <p>Se, Si, cosa è previsto:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Indicare le specie interessate:</p>		
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">Specie animali</p>	<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie animali alloctone e la loro attività di gestione?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p>	<p>Sono previsti interventi di controllo/immissione/ripopolamento/allevamento di specie animali o attività di pesca sportiva?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/></p> <p>Se, Si, cosa è previsto: E' prevista l'introduzione di cinghiali provenienti da allevamenti controllati ed autorizzati ai sensi della L. 157/1992</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Indicare le specie interessate: Cinghiale (<i>Sus scrofa</i>).</p>	
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">Mezzi meccanici</p>	<p>Mezzi di cantiere o mezzi necessari per lo svolgimento dell'intervento</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Pale meccaniche, escavatrici, o altri mezzi per il movimento terra: ➤ Mezzi pesanti (Camion, dumper, autogru, gru, betoniere, asfaltatori, rulli compressori): ➤ Mezzi aerei o imbarcazioni (elicotteri, aerei, barche, chiatte, draghe, pontoni): 	<p>esclusivamente impiegati per la realizzazione della recinzione perimetrale (impiego di mini-bobcat muniti di trivella).</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">Fonti di inquinamento e produzione di rifiuti</p>	<p>La proposta prevede la presenza di fonti di inquinamento (luminoso, chimico, sonoro, acquatico, etc.) o produzione di rifiuti?</p> <p><input type="checkbox"/> SI</p>	<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionali di settore?</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p> <p>Descrivere:</p> <p>.....</p>	

<p>Descrivere:</p> <p>1) Realizzazione della recinzione La recinzione perimetrale verrà realizzata nel periodo autunnale e per la sua attuazione è previsto un numero di settimane pari a 8.</p> <p>Successivamente l'attività di addestramento cani sarà esercitata durante l'intero arco dell'anno durante i periodi prestabiliti dall'ATC di competenza</p>	<p>Leggenda:</p> <p><input type="checkbox"/></p>
--	--

Anno:	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
2024												
1° sett.									X	X		
2° sett.									X	X		
3° sett.									X	X		
4° sett.									X	X		

Anno: Tutti gli anni	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1° sett.												
2° sett.												
3° sett.												
4° sett.												



Ditta/Società	Proponente/ Professionista incaricato	Firma e/o Timbro	Luogo e data
DENA IMMOBILIARE srl	Dott. Agronomo Domenico Di Marco		Teramo, lì 30.11.2023

(compilare solo le parti necessarie in relazione alla tipologia della proposta)

**** le singole Regioni e PP.AA possono adeguare, integrare e/o modificare le informazioni presenti nel presente Format sulla base delle esigenze operative o peculiarità territoriali, prevedendo, se del caso, anche Format specifici per particolari attività settoriali.**